

Piano delle attività di audit

ATS della Val Padana

- anno 2017-

Premessa

A seguito della riforma sanitaria regionale di cui alla L.R. 23/2015, con D.G.R. n. X/4470 del 10/12/2015 è stata costituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana, con effetto dal 1/1/2016, derivante dalla fusione dell'ASL di Mantova e dell'ASL di Cremona. In conseguenza del riassetto degli ambiti territoriali ed organizzativi e il passaggio di alcune funzioni alle ASST territoriali di riferimento, con Decreto n. 69 del 24/8/2016 è stata istituita la funzione di Internal Auditing dell'ATS della Val Padana e contestualmente è stato approvato il Manuale di Internal Auditing e il Piano d'attività per l'anno 2016. La programmazione dell'anno 2016 è stata interamente rispettata e verrà consuntivata in Regione entro il 28/2/2017. All'interno del presente documento verranno inseriti gli interventi di follow-up sugli audit eseguiti nel 2016.

Come previsto dalla DGR n. 5954 del 5/12/2016 le attività di audit pianificate per l'anno 2017, come dettagliatamente riportato nel presente documento, dovranno essere inviate in Regione Lombardia entro il 31/1/2017.

Finalità e modalità

Il Piano degli audit per l'anno 2017 è stato predisposto tenendo conto delle seguenti finalità:

- rispondere alle aspettative del *management* in termini di mitigazione dei rischi delle attività e dei processi;
- verificare l'efficacia del sistema dei controlli e la conformità delle procedure e dei processi alla normativa di riferimento;
- accertare, attraverso interventi di *follow-up*, l'effettiva implementazione delle eventuali raccomandazioni e degli eventuali piani d'azione relativi agli audit effettuati.

Le attività di audit verranno svolte nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico IIA (Institute of Internal Auditors), conformemente agli Standard Internazionali Professionali di Indipendenza, Obiettività, Riservatezza e Competenza. Gli interventi di audit, come previsto nel Manuale di Internal Auditing, si articolano nelle seguenti fasi:

1. programmazione operativa (definizione obiettivi e calendario del lavoro);
2. analisi preliminare (studio della documentazione, somministrazione di questionari agli operatori del sistema, analisi *flowchart*, procedure e punti di controllo, analisi dei dati sulle operazioni, analisi dei dati relativi ad eventuali controlli, analisi dei dati di risposta ai questionari, ecc.);
3. definizione di una checklist ed estrazione di un campione di operazioni relative al processo da sottoporre a test di conformità;
4. riunione di avvio (*kick-off meeting*): apertura formale dell'intervento, acquisizione documentazione e informazioni utili);
5. *reporting* (stesura rapporto di audit in versione di bozza, fase di condivisione del documento, stesura rapporto audit finale condiviso, rilascio definitivo documento);
6. riunione di chiusura dell'audit (*exit meeting*);
7. eventuale *follow-up*.

Contenuti, criteri di selezione e scelte operative

Gli interventi di audit da effettuare nel corso del 2017, tenute presenti le finalità sopra enunciate, sono stati selezionati in base a criteri diversificati, posticipando la mappatura e l'analisi del rischio dopo che la costituenda Agenzia si sia dotata del nuovo POAS.

In particolare, gli ambiti da sottoporre ad audit sono stati individuati principalmente sulla base della percezione dei rischi dell'Agenzia, della tipologia di attività svolta dalla stessa, della normativa di riferimento, delle considerazioni espresse da parte di altri organi/organismi di controllo (Corte dei Conti, Collegio Sindacale, Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ecc.), delle risultanze degli audit condotti nell'anno precedente, delle indicazioni regionali e del Piano Nazionale Anticorruzione.

Le attività di audit previste dal presente Piano potranno essere ampliate ove, nell'esecuzione di uno degli incarichi programmati, emerga la necessità di esaminare aspetti inerenti ad azioni e procedure non incluse nell'incarico in corso. Date le premesse, i processi da sottoporre a controllo per l'anno 2017, tenuto conto delle varie tipologie di rischio (strategico, di processo, di informativa, di compliance), sono i seguenti:

- **Attività autorizzativa e vigilanza strutture farmaceutiche – sede territoriale di Mantova:**
Il rischio si configura nella possibilità che vengano compiuti interventi non in linea con la normativa in vigore (nazionale, regionale o disposizioni interne), con conseguente esposizione a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali. A ciò si aggiunge il rischio di agire nel mancato rispetto della normativa sulla privacy e ai principi di trasparenza e conflitto di interessi.
Verrà valutata l'efficacia, l'appropriatezza ed uniformità dell'attività autorizzativa e di vigilanza, nonché il rispetto della procedura sanzionatoria dell'attività svolta presso la sede territoriale di Mantova. Il Servizio che verrà sottoposto ad audit sarà individuato dopo l'approvazione definitiva del POAS aziendale.

- **Attività autorizzativa e di controllo e vigilanza inerente lo svolgimento della Libera professione intramoenia:**
Quest'area è ritenuta di prioritaria importanza dal PNA, all'interno della sezione "Sanità", tra le aree di rischio specifico, in relazione al fatto che i comportamenti opportunistici e i rischi corruttivi in questo settore si sostanziano in disparità di trattamento nei confronti dell'utente finale. L'audit ha come scopo principale di verificare l'efficacia, l'appropriatezza ed uniformità dell'attività autorizzativa e di controllo. Il Servizio che verrà sottoposto ad audit sarà individuato dopo l'approvazione definitiva del POAS aziendale.

- **Valutazione del processo di recupero dei ticket erroneamente non versati e le conseguenti sanzioni per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di diagnostica strumentale:**
Il recupero di ticket erroneamente o indebitamente non versati e le conseguenti sanzioni, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di diagnostica strumentale è una nuova attività dell'ATS. La modalità dei recuperi sono oggetto di un processo strutturato e importante sia per l'impatto sui cittadini sia per l'impatto economico derivante dal recupero dell'importo del ticket e delle sanzioni introitate. Il rischio di frode a danno del SSN è possibile attraverso false dichiarazioni di reddito, ottenendo benefici economici non pagando il ticket dovuto. L'intervento di audit ha per obiettivo di verificare questa nuova attività dell'ATS nella sua interezza. Il Servizio che verrà sottoposto ad audit sarà individuato dopo l'approvazione definitiva del POAS aziendale.

Interventi e pianificazione

Gli interventi di audit della ATS della Val Padana per l'anno 2017 sono sintetizzati nella seguente tabella.

Codice audit	Ambito	Obiettivi dell'audit
01.17	Attività autorizzativa e vigilanza sulle strutture farmaceutiche-sede territoriale di Mantova Ambito <ul style="list-style-type: none"> • efficacia, appropriatezza e uniformità dell'attività autorizzativa e di controllo. 	Verificare che gli atti siano compiuti in linea con le normative in vigore, per evitare una conseguente esposizione a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali. Verificare inoltre il rispetto della normativa sulla privacy e i principi di trasparenza e conflitto di interessi.

Codice audit	Ambito	Obiettivi dell'audit
02.17	Attività autorizzativa e di controllo e vigilanza inerente lo svolgimento della Libera professione intramoenia. Ambito <ul style="list-style-type: none"> • efficacia, appropriatezza e uniformità dell'attività autorizzativa e di controllo. 	Fra gli eventi rischiosi possono configurarsi: <ul style="list-style-type: none"> • la violazione dei limiti d'orario previsti nell'autorizzazione; • lo svolgimento della libera professione in orario di servizio; • inadeguata verifica dell'attività svolta in regime di intramoenia.

Codice audit	Ambito	Obiettivi dell'audit
03.17	Adempimenti conseguenti per il recupero dei ticket erroneamente non versati e le conseguenti sanzioni per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di diagnostica strumentale. Ambito: <ul style="list-style-type: none"> • compartecipazione alla spesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale per i cittadini • controlli sulle esenzioni, per età e per reddito, dal pagamento dei ticket sanitari 	Obiettivo dell'intervento di audit è: <ul style="list-style-type: none"> - la verifica del processo di quantificazione degli importi dovuti; - la verifica del processo di riscossione degli stessi.

Codice audit	Ambito	Obiettivo dell'audit
04.17	Follow-up: <ul style="list-style-type: none"> - Audit n. 1/2016; - Audit n. 3/2016. 	Si procederà a verificare l'attuazione delle aree di miglioramento evidenziate durante gli audit, seguendo la tempistica concordata nel Piano d'azione.

Modifiche/Integrazioni

Il Piano potrà essere variato ed integrato sulla base di nuove rilevazioni dei rischi o di eventuali esigenze di carattere straordinario.

Il presente Piano inoltre potrà subire modifiche per effetto delle variazioni organizzative di cui alla Riforma Sanitaria prevista dalla L.R. 23/2015 e per l'adozione del Piano Organizzativo Aziendale Strategico.

Gli eventuali scostamenti rispetto al presente Piano saranno comunque giustificati in fase di Relazione Consuntiva Semestrale/Annuale.

Risorse

Le risorse a disposizione per la realizzazione del Piano di audit 2017 sono le seguenti:

- Responsabile della Funzione di Internal Audit per circa 300 ore;
- Collaborazione di varie professionalità aziendali in relazione alla specificità dell'area da auditare per un impegno da quantificare al bisogno.

Cronoprogramma e ore dedicate

Codice audit	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
01.17				20	20	20						
02.17								20	20	20		
03.17									20	20	20	
04.17					20	20	20					
Piano Audit 2017	20											
Rendicontazione Piano 2016		10										
Relazione semestrale							10					
Piano Audit 2018												20

Oltre alle attività pianificate, il presente Piano prevede l'effettuazione, eventuale, delle seguenti attività, :

1. Formazione professionale degli internal auditor;
2. Attività di Risk Assessment;
3. Richieste specifiche da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
4. Richieste da parte della Regione Lombardia;
5. Richieste da parte delle Direzioni.
